

MEETING DI RIMINI. Presentati i temi portanti dell'edizione 2018

L'uomo e la felicità Viaggio a 360 gradi sul filo della storia

**Sandro Ricci: «La realtà politica non ci ha favorito
La novità? Si mira al contatto diretto con il pubblico»**

Analizzare il concetto di felicità a 360 gradi, non solo come esperienza intima, ma come capacità di affrontare il reale. È questo il filo rosso che anima l'edizione 2018 dello storico meeting di Rimini, presentato in anteprima giovedì sera agli amici veronesi che si sono ritrovati alla trattoria La Cola sulla strada di Montecchio.

«Non è stato facile lavorare al programma nella situazione politica degli ultimi mesi, ma per noi resta fondamentale interpellare chi si occupa del Paese sulle tematiche proposte», evidenzia il direttore organizzativo dell'evento, Sandro Ricci, ricordando il titolo dato quest'anno al festival: «Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice».

La novità più significativa dell'evento che andrà in sce-

na alla fiera di Rimini tra il 19 e il 25 agosto e verrà presentato a Roma il 30 giugno, è la suddivisione in aree e spazi, distribuiti in maniera più spalmata e orizzontale per accogliere convegni, spettacoli e mostre. «Ci siamo resi conto che il pubblico cerca un contatto più intimo e partecipativo rispetto a quello che può avere in arene da 7 mila posti», prosegue Ricci. «Puntiamo quindi a un dialogo diretto con i partecipanti, con cui affronteremo in particolare tre tematiche: lavoro, mobilità e salute».

Aree definite con talk veloci anche di soli 15 minuti, si alterneranno quindi a spazi di lavoro con incontri tra attori e visitatori, per affrontare il viaggio come tempo che si

può vivere ma anche nel senso della mobilità sempre più tecnologica, oppure i concetti di benessere e ricerca.

«Oltre ai convegni troviamo fondamentale riproporre



Peso: 28%

le stesse tematiche in forma culturale, con corner sui 50 anni dal '68 o sulla costituzio-

ne e l'essere italiani oggi, anche per le seconde o terze generazioni. Il taglio culturale ci aiuta inoltre a coinvolgere più direttamente partner e aziende».

Tra le mostre in programma ce n'è una che contribuirà a convogliare una fetta di Verona nella località marittima, dedicata interamente a Romano Guardini, nato nella nostra città nel 1885, e considerato uno dei più significativi rappresentanti della filosofia e teologia cattolica del XX secolo. «Ciò che ci preme è far conoscere l'uomo Guardini, al di là del suo essere un intellettuale e un filosofo», evidenzia Giovanni Bresadola, docente all'Istituto Universitario Salesiano Venezia e uno dei curatori dell'installazione realizzata con il patrocinio del Comune di Verona oltre che della Regione e della Provincia e che debutterà a Rimini. «L'esposizione raccoglie testi, foto, disegni, lettere da cui si evince il suo rapporto con Dio e che ben testimoniano la sua umanità e il suo essere un maestro nascosto nel tempo, che ha educato su grandi temi, dando spunti anche agli ultimi pontefici, pur rimanendo in disparte».

«Proprio quest'anno, nei 50 anni dalla morte del Guardini, abbiamo organizzato convegni e approfondimenti al teatro Stimato», ricorda l'assessore alla cultura, Francesca Briani, presente alla serata di giovedì. «Il suo pensiero è in linea con quello del meeting, e sprona a cercare dentro di noi la forza per affrontare la vita quotidiana e le difficoltà con coscienza». • **C.BAZZ.**



La presentazione del meeting di Rimini FOTO MARCHIORI



Peso: 28%